

TRIP ANNOT BLOC

Il parco giochi di Annot rappresenta per molti di noi la meta ideale per una 2 giorni di scalata su massi. Sarà per la vicinanza (circa 3 ore di auto da Cuneo), o per la particolare conformazione rocciosa (da noi non esiste niente di anche solo paragonabile), o ancora per la bellezza del luogo. Se poi aggiungiamo che ad oggi sono stati puliti 1378 (!!) massi di tutte le forme e dimensioni distribuiti in 35 settori, allora è facile capire il perché..

La nutrita compagine cuneese poteva contare per l'occasione su alcuni dei climbers più in vista nel panorama internazionale, tra cui non possiamo non citare l'ormai celebre SharmaLorenzo (al centro nella foto).



ANNOT: cosa, dove, quando

Il paesino di Annot si trova nell'entroterra della Costa Azzurra, direi a metà strada tra Nizza e Digne-Les-Bains, qualche km a nord-est rispetto al Verdon. Ci si arriva indifferentemente passando dalla Costa Azzurra (Val Roya, poi da Nizza seguire per Digne-Les-Bains) oppure dalla Valle Stura facendo il Colle della Lombarda (più corta ma molto più tortuosa. Per entrambi gli itinerari servono circa 3 ore di viaggio.

Nonostante la presenza di belle falesie e vie a più tiri, sono i massi a farla da padrone. Per trovarli andare in direzione Fugeret per 3 km e girare a destra (attraversando la ferrovia – occhio al treno!) verso il Colle d'Argenton. I massi iniziano dal menhir posto sul 4° tornante e finiscono 12 km dopo. L'avvicinamento salvo casi isolati è molto breve.



La roccia è un gres molto particolare, in certi punti sembra sabbia condensata mista a roccia.

Dopo forti piogge si sgretola facilmente quindi è sconsigliato scalare sui massi più fragili (vero Kledi??).

Il bosco tutt'intorno è molto bello, soprattutto in caso di bel tempo. Si sconsiglia di uscire dai sentieri poiché è facile perdersi vista la vastità del luogo e l'assenza di punti di riferimento (vero Warrel??).

La scalata è molto fisica, ricca di piattoni, compressioni e tallonaggi, senz'altro molto diversa da quella a cui siamo abituati.

Quasi sempre le basi dei blocchi sono in piano e a parte alcuni casi estremi sono sufficienti 2 pad e un paratore.. Occhio però alle discese, non sempre così facili ed immediate (vero SharmaLorenzo??).

Ad Annot si scala in tutte le stagioni, neve permettendo, grazie alla diversa esposizione dei vari settori.

La gradazione dei passaggi è particolare, si va salendo dal B1 al B14. Per avere un paragone B6 equivale circa ad un 6b Font.

Noi abbiamo pernottato all'Hotel La Cigale nella piazzetta di Annot (circa 25 euro a notte). Possibilità di tenda o bungalow nel campeggio La Ribiere a prezzi molto contenuti.

Per il cibo ad Annot c'è tutto: bar, panetteria, ristorante/pizzeria e un supermercato.

Si dice che ci sia anche un negozio di sport, ma nessuno di noi ha avuto tempo e voglia di andarlo a visitare...

LA SPEDIZIONE



Al termine di un tortuoso viaggio di andata (vero Turbato??), dopo esserci procurati il pernottamento, siamo partiti alla volta dei massi sotto un sole stupendo.

Il terzetto composto dal temibile Bonelli, Kledi e Mat ha raggiunto Axel e i suoi 3 compagni d'avventura (e che avventura!! Annot in giornata con partenza alle 6 e ritorno in tarda serata..) al settore Paf le Chien, mentre noi altri abbiamo provato un settore mai visitato in precedenza: Requiem for Block.

Dopo un veloce riscaldamento per abituarsi ai buchi svassi e ai ribaltamenti su piatte, ci siamo concentrati su 2 blocchi in particolare: Dou Dou e Sleepy Hollow, entrambi B7 (circa 6c).

La difficoltà della scalata sui massi di Annot è dovuta principalmente alla difficoltà di interpretazione del passaggio e alla poca dimestichezza con questo tipo di roccia. Spalmare i piedi qui non è così semplice, e dopo la terza volta che una delle famigerate piatte ti scivola via, inizi a contare quanti strati di pelle ti rimangono a disposizione..

In questo settore le difficoltà si concentrano tra il 5 e il 7b, con massi che generalmente non superano i 4-5 metri d'altezza. Consigliatissimo.

Nel primo pomeriggio, in concomitanza della reunion dei 2 gruppi di persone, una fastidiosa pioggerellina ha iniziato a cadere; nel momento in cui si è fatta più intensa, ci siamo visti costretti a rintanarci in una grottina poco distante, formata da due grossi blocchi appoggiati uno all'altro.

La pioggia non ci darà scampo fino al mattino seguente. Nella sfortuna ci siamo però ritrovati (insieme ad un folto gruppo di francesi) forse nell'unico ambiente asciutto con possibilità di scalata.



Unica linea scalabile: un traverso di 7b, dove la difficoltà era concentrata nel lancio finale prima del ribaltamento. In rapida successione tutti si sono infilati le scarpette ed hanno sfogato sul traverso tutta la frustrazione del vedere ovunque acqua e roccia bagnata.

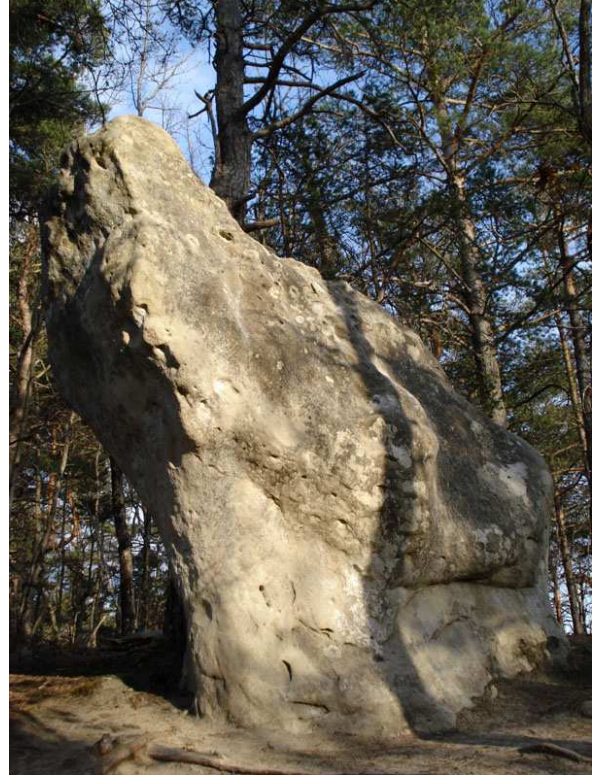
Alla fine del pomeriggio l'unico a uscire vittorioso dalla linea sarà Axel.



Serata allegra in pizzeria, cibo più che discreto, servizio meno. Fuori continua a piovere.



La domenica ci svegliamo di cattivo umore. Alle 10 è ancora tutto bagnato. Partiamo comunque per una ricognizione nel bosco, e dopo aver visitato 2-3 settori diversi che ci sembravano troppo umidi, ci siamo diretti al settore Madness, che già qualcuno di noi conosceva. Settore comodo da raggiungere con circa 60 passaggi dal 4 al 7b, per tutti i gusti. Nel frattempo è uscito il sole (i blocchi asciugano molto velocemente) e abbiamo cercato di recuperare velocemente il tempo perduto..



Tra gli altri abbiamo provato La Ventouse B6, Le gymnasium B7, Poids Chiche B4, l'Angle Tordu B5, Jolly Jumper B5, Torticolis B6..
Ma i passaggi che ci hanno tenuti più impegnati sono stati sicuramente l'Ex Grosse Lunule sit B8 e Les évadés B9.



ANNOU CLIMBING

IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNESE

Il primo, individuata la giusta metode, risulta difficile ma possibile. Bloccaggi e lanci su piatte, ribaltamento di ginocchio compreso.. (vero Ninio??)

Il secondo invece rimarrà inviolato; molto difficile il gioco di piedi, soprattutto quando in mano si hanno un bordo piatto e un bidito svaso..

Sono ormai le 6 del pomeriggio, e ci aspetta ancora il viaggio di ritorno passando da Nizza, strada un po' più lunga ma sicuramente più rilassante.

Finisce così questa gita ad Annot, e già si pensa ad organizzare la prossima.

Anche i falesisti si sono divertiti, questo rimane un luogo veramente affascinante e unico nel suo genere.

Cosa ne dite di marzo-aprile 2009?

Io ci sono...

